Brucia Pantalica, in fiamme ettari di bosco con la grave certezza del dolo

Un vasto incendio da ieri sera sta mandando in cenere ettari boschivi tra Pantalica e Giarranauti. Le fiamme hanno iniziato a “mangiare” la ricca vegetazione nella serata di ieri, quando nel resto della provincia si dichiarava la cessata allerta. Difficile contenerle, anche per la natura impervia dei territori. Tra Sortino, Ferla e Cassaro sono ore di grande mobilitazione.

Da questa sul posto sono continui i sorvoli ed i lanci di un canadair e di tre elicotteri. Tutte le squadre disponibili del Corpo Forestale sono sui posti, a fronteggiare l’esteso fronte del fuoco sulle cui origini pochi sarebbero i dubbi: “chiaramente doloso”, spiegano fonti vicine alla Forestale. Pare, infatti, che siano stati individuati quattro distinti focolai. Mentre i soccorritori intervenivano in un’area, le fiamme partivano a poche centinaia di metri di distanza. Una battaglia impari, in cui a perdere è solo il territorio e la natura.

All’ingresso dei tre Comuni che stanno assistendo attoniti alla distruzione, disposti per sicurezza i mezzi dei Vigili del Fuoco. Almeno 500 ettari boschivi sarebbero già andati in fiamme.

Le fiamme, la distruzione. La

testimonianza, “Ho visto bruciare tutto, c’è un disegno criminale”

“Una giornata fatta solo di paura. Abbiamo assistito, impotenti, al disastro che si è consumato sulla Balza delle Mura Dionigiane. Non è rimasto niente”. Le parole di Carmela Pupillo, imprenditrice siracusana, anima delle Cantine Pupillo, sembrano partire direttamente dal cuore.
Dopo la terribile giornata di incendi che Siracusa ha vissuto ieri, oggi resta la grande amarezza e la rabbia di chi da anni solleva un problema che, nelle scorse ore, ancora una volta, si è reso fin troppo evidente, arrivando a distruggere tutto.
“Da anni parliamo dell’ultimo polmone verde di Siracusa Nord- racconta Carmelo Pupillo- e adesso è andato tutto in fumo, tutto bruciato, niente più ulivi, niente più macchia mediterranea. Abbiamo visto gli animali bruciare sotto i nostri occhi, tentare disperati di fuggire”.
Uno strazio reso ancor meno sopportabile dai precedenti, da quella chiara sensazione, poi divenuta certezza, della mancanza di un impegno serio da parte di chi di competenza. Carmela Pupillo, nonostante il coinvolgimento emotivo, traccia una disamina lucida sull’accaduto.
Parla delle otto ore trascorse nella sua tenuta, prima che arrivassero i soccorsi. “Ci siamo accorti dell’incendio alle 13:30 – il suo racconto- Intorno alle 22:30 sono arrivati i Carabinieri, con una camionetta, insieme ad un mezzo della Protezione Civile. Per 8 ore nessuno ha risposto e quando ho ottenuto un riscontro, è stato per apprendere che non c’erano mezzi, nemmeno per raggiungere l’area in volo. Ogni anno è così ma questa volta quello che è successo ha cancellato tutto”.
L’imprenditrice continua mettendo in rilievo diversi aspetti. “Dietro tutto questo c’è un disegno criminale- premette-Chi ha

provocato l’incendio deve essere certamente punito, le pene stesse vanno inasprite. Ci sono, però, delle responsabilità, a tutti i livelli, perché non esiste una programmazione e ogni anno ci ritroviamo a piangere sugli incendi. La nostra azienda -spiega ancora- rientra totalmente all’interno dell’area del Parco delle Mura Dionigiane. A cosa serve, mi chiedo, averlo perimetrato? Il cambiamento climatico ci investe da decenni e non è mai stato mosso un dito. Nessuno si è mai alzato- il riferimento è alla classe politica e dirigente- per dire: abbiamo fallito”.
Dalla tenuta di Targia Carmelo Pupillo è andata via solo in nottata, dopo un ulteriore tentativo di spegnere un fronte che nel frattempo stava ripartendo. Non ne fa affatto una questione economica. Il suo dispiacere è di altro genere. “Gli impianti produttivi non bruciano – spiega – perché sono puliti . La nostra è sempre stata un’azienda anche di paesaggio, di conservazione della biodiversità- Sulla balza avevamo piante reliquia di moscato, reliquie che conservavamo nel loro habitat senza fini di natura produttiva; i canneti, le zone di macchia mediterranea. Le teniamo come rifugio e conservazione di zone per la flora e per la fauna. Anzi, le tenevamo. Oggi, purtroppo, non c’è più nulla”.

Il giorno dopo l’emergenza: danni per milioni di euro. E polemiche: “Prevenzione inesistente”

Ancora nella notte roghi a Targia, zona che insieme a Belvedere, Epipoli e contrada Spalla ha vissuto le ore più

calde dell’emergenza incendi a Siracusa. Le associazioni di Protezione Civile, Forestale e Vigili del Fuoco hanno lavorato sino quasi alle prime ore del mattino. Il peggio è passato ma adesso restano sul tavolo le polemiche per una prevenzione non efficace e terreni incolti divenuti innesco perfetto per incendi dietro cui, è il sospetto, possa nascondersi persino una regia occulta. E poi c’è la conta dei danni, secondo le prime stime da quantificare in milioni di euro.
“Ho perso tutto per colpa dei terreni incolti attorno al mio autosalone”, urla Salvo il proprietario della concessionaria di auto usate di Epipoli andata distrutta: le vetture sono solo scheletri anneriti. Il sangue freddo dei gestori dell’impianto di carburante poco distante sono gestiti con sangue freddo ad evitare il peggio,a cnhe attraverso il ricorso a schiumogeni.
Un incendio devastante ha invece distrutto la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Il rogo si è innescato intorno alle 12:30 di ieri e in pochissimo tempo, alimentato dal vento, ha spazzato via la vegetazione di uno dei polmoni verdi più importanti della città, oltre a causare dei danni incalcolabili alle vigne e alle strutture dell’Azienda Agricola Pupillo risalendo verso le abitazioni.
“Sono passati pochi anni dall’ultimo devastate incendio che distrusse la Balza delle Mura Dionigiane e da allora – dichiara Carmela Pupillo – nulla è stato fatto per mettere in sicurezza il sito. Tutta l’area archeologica dell’Epipoli è in completo abbandono, lasciata a se stessa, senza controlli, senza manutenzione, senza la ben che minima prevenzione in termini di incendi”. Bruciano gli ulivi, le vigne, le pietre antiche, bruciano ettari di biodiversità che erano casa e rifugio di tanta flora e fauna spontanea che differenzia questo territorio dagli sfruttamenti intensivi e dagli impianti industriali, ma più di ogni cosa a bruciare dentro è un sentimento di rabbia e di frustrazione per l’inadeguatezza delle misure di prevenzione e di contenimento. “Ogni estate – aggiunge Carmela Pupillo – la nostra terra brucia, è un fatto risaputo, ma nonostante questo non ci sono mai uomini e mezzi

in grado di contrastare un’emergenza che non è più un’emergenza, ma una consuetudine. Non è mia intenzione – conclude la Pupillo – puntare il dito contro i Vigili del Fuoco, impegnati a fronteggiare le fiamme di altre decine di roghi, ma è evidente che questo sistema di prevenzione e di pronto intervento non funziona e che qualcuno dovrà, prima o poi, assumersi delle responsabilità”.

Piscitello (Confcommercio): “Niente prevenzione ed incuria, così danneggiate chi investe”

“Quanto avvenuto nelle scorse ore sul nostro territorio era prevedibile”, è l’accusa che parte dal presidente provinciale di Confcommercio, Elio Piscitello.
Gli incendi hanno evidenziato le carenze del sistema di prevenzione, l’incuria del territorio e messo in ginocchio numerose attività commerciali. Mentre la conta dei danni prosegue, Confcommercio Siracusa intende esprimere “la massima solidarietà a tutti gli imprenditori delle attività coinvolte negli incendi e un accorato ringraziamento al corpo dei Vigili del Fuoco per lo straordinario lavoro portato avanti, seppur impegnato contemporaneamente su diversi fronti, così come al personale della Protezione Civile e a tutti i volontari che si sono spesi per fronteggiare la crisi”.
“Abbiamo sfiorato la tragedia”, dice Piscitello. “E’ tempo di prendere coscienza della mancanza di programmazione e chiedere a gran voce investimenti economici a tutti i livelli di governo per fronteggiare la problematica incendi che non è

un’emergenza del momento ma un consueto drammatico appuntamento estivo: servono più canadair per rispondere ai fronti di fuoco, serve un’azione di diserbo preventiva sulle strade urbane ed extraurbane, serve un controllo sull’attuazione delle normative vigenti e delle disposizioni emanate giustamente dall’Amministrazione”.
Confcommercio Siracusa denuncia il danno economico che una cattiva gestione del territorio produce quando, da una parte ci sono gli imprenditori che si impegnano per offrire prodotti e servizi qualitativamente al passo con le richieste di mercato, investendo in attrezzature e formazione, e dall’altra parte mancano tutte le azioni di tutela e di prevenzione. Attività agricole, aree commerciali, strutture ricettive, spazi ricreativi, avvolti o lambiti dalle fiamme, si sono dovuti fermare nel momento di alta stagione, senza prendere in considerazione i danni e i disagi per la popolazione tutta che ha vissuto momenti di concreta paura, fortunatamente senza irreparabili conseguenze.

Dall’inferno di fuoco, salvati anche cani intrappolati dentro box in fiamme

Nella battaglia condotta dai soccorritori in lotta per oltre 12 ore contro il fuoco, non ci si è dimenticati degli animali di affezione. Diversi interventi sono stati condotti proprio per trarre in salvo amici a quattro zampe intrappolati.
Nell’inferno che ieri pomeriggio si è sviluppato tra viale Epipoli e Tremilia, i volontari dell’associazione di

Protezione Civile Ross, si sono occupati anche del soccorso di due cani, rimasti all’interno di proprietà minacciate dalle fiamme. I due sono stati temporaneamente accolti da un vicino, in attesa di poter tornare a “casa”. Si trovavano dentro un box al cui interno ha preso fuoco l’auto parcheggiata. Sul posto, oltre ai Ross, anche la Sst Cinofili Archimede.
Pure la Polizia Provinciale si è distinta per il salvataggio di un cane sulla Sp 74, evacuato insieme ai suoi proprietari, una coppia.



Riaperti i centri commerciali Conforama e Parco Belvedere: alle 10 cessata l’ordinanza

Alle 10 di questa mattina ha cessato i suoi effetti l’ordinanza emessa dal sindaco di Melilli relativi ai centri commerciali Conforama e del parco Belvedere di contrada Spalla. Ieri sera, poco dopo le 20, il provvedimento ne aveva disposto la chiusura, nel pieno dell’emergenza incendi. La situazione più critica, al centro commerciale Conforama sotto Melilli. Protezione Civile e gli stessi dipendenti dell’attività commerciale hanno collaborato per evitare che le fiamme raggiungessero l’area, minacciata da vicino. Anche in contrada Spalla situazione complessa: era stata disposta nel pomeriggio anche l’evacuazione dell’acquapark.

Questa mattina, riunione del centro operativo comunale per esaminare la situazione. Ed è arrivato il via libera alla riapertura. “Alle 10 l’ordinanza di chiusura ha cessato i suoi effetti”, conferma il sindaco, Giuseppe Carta. Si spengono le fiamme ma restano i danni, ingenti. “Sono impegnato in decine di sopralluoghi, abbiamo danni per milioni. C’è chi ha perso tutto. E ancora circa 300 persone non hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni, in particolare a Villasmundo”, aggiunge Carta.

Un ringraziamento arriva dal Comune di Melili all’indirizzo di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, forze dell’ordine, volontari e quanti si sono impegnati mentre le fiamme avvolgevano il territorio. “Grazie anche ai sindaci dei comuni vicini che hanno messo a disposizione quanto potevano per aiutarci a fronteggiare l’emergenza”, aggiunge il primo cittadino che nella chat dei sindaci di Siracusa ieri pomeriggio lanciava l’sos con un inequivocabile “aiutooooooooo”.

Danni ingenti a Siracusa, pronta la richiesta dello stato di calamità

La giunta comunale di Siracusa delibererà nelle prossime ore la richiesta dello stato di calamità, dopo i devastanti incendi delle ore scorse. “Le immagini dall’alto mostrano la devastazione che ha colpito la nostra città da nord a sud. Nell’immediato la solidarietà mia personale e della giunta a quanti, privati ed imprese, hanno subito danni patrimoniali alle loro attività e ai loro beni”, scrive in una nota il sindaco, Francesco Italia.
Mentre è ancora in corso una prima stima dei danni, è già chiaro che serviranno risorse straordinarie per farvi fronte. Il governo regionale è pronto a dichiarare lo stato di emergenza e richiedere a Roma lo stato di calamità, con lo sblocco di somme destinate ai rimborsi.
Il primo cittadino, intanto, invia un pensiero di sentito ringraziamento “al personale comunale, agli uomini della Protezione civile, alle Forze dell’Ordine, ai volontari per il grande lavoro fatto in spregio al pericolo e che è servito a limitare danni che sarebbero potuti essere ancora più devastanti”.

Bonus figlio, mille euro per

ogni bimbo nato o adottato nel 2023: a chi spetta

Torna il “Bonus Figlio” di 1000 euro per ogni bambino nato o adottato nel 2023. L’assessorato alle Politiche sociali del Comune di Siracusa ricorda agli aventi diritto che “il modulo per la presentazione delle domande può essere scaricato dal sito istituzionale dell’Ente. L’istanza va presentata presso gli uffici dell’Assessorato in via Italia 105 o inviata per Pec a servizisociali@comune.siracusa.legalmail.it e dovrà essere corredata dai documenti previsti nell’Avviso pubblico”. Del bonus beneficeranno non solo i cittadini italiani e comunitari ma anche gli extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, residenti in Sicilia al momento del parto o dell’adozione da almeno un anno. Per beneficiare del bonus dovrà essere rispettato l’indicatore ISEE del nucleo familiare del richiedente, che non deve superare nel complesso 3mila euro.

foto a titolo esemplificativo, dal web

L’incendio a Fontanarossa, ripercussioni per il turismo: “20% di cancellazioni a Siracusa”

Le ripercussioni dell’incendio all’aeroporto Fontanarossa sul settore turistico a Siracusa si fanno sentire. La Cna ha effettuato un’indagine specifica su 50 struttura, 19 delle

quali alberghiere e 31 extra-alberghiere, in prevalenza B&B e Affittacamere. I dati che ne emergono danno un quadro chiaro della situazione, pur considerando una serie di variabili. Secondo Cna, “se il comparto alberghiero “tiene” con una sostanziale percentuale di cancellazioni del 10%, quello extra registra maggiori impatti con cancellazioni medie del 20%. Questo il dato per la città capoluogo che diventa più impattante per il territorio provinciale con il comparto alberghiero interessato da una media del 20% di cancellazioni e l’extra-alberghiero che si attesta sul 25%. Incidono altresì numerose riprogrammazioni delle presenze con centinaia di utenti che hanno richiesto uno slittamento delle date verso agosto-settembre generando così, comunque, un forte disagio agli operatori”.

La Cna ricorda che “il disagio derivante dalla parziale chiusura dell’aeroporto di Catania a seguito dell’incendio che ha interessato il terminal arrivi del fondamentale scalo siciliano permane. Un evento -secondo la confederazione degli artigiani- che ha generato estreme difficoltà per il territorio nonché un sostanziale corto circuito per la mobilità delle centinaia di migliaia di turisti che, nel periodo estivo, si muovono verso il sud est siciliano ed in particolare verso il nostro territorio. Un contesto, quello delle presenze turistiche, crescente nel capoluogo e nel resto della provincia in questi anni di sostanziale uscita dalle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria”.

Da non trascurare, in questo contesto , secondo la Cna, “un ulteriore elemento, legato ai tanti turisti che vedendo dirottato il loro arrivo presso gli scali di Palermo o Trapani, annullano automaticamente parte consistente delle “esperienze” già prenotate all’interno del loro soggiorno. Parliamo di tour eno-gastronomici, di visite guidate, accessi alle tante botteghe artigiane attrezzate, tour in mare e tanto altro. Qui i dati sono molto più ampi e impattano su oltre un quarto delle prenotazioni; tra l’altro, non è neppure detto che tali esperienze prenotate per un periodo precedente si possano riproporre in caso di vacanze riprogrammate.

Ovviamente rimangono difficilmente calcolabili i numeri delle mancate prenotazioni last minute connesse a turisti che hanno optato e stanno optando per mete diverse, vista la situazione difficilissima dei collegamenti da e per la Sicilia.
A questo, come ulteriore tegola, si aggiunge la situazione climatica e gli ingenti disservizi della rete elettrica, con blackout continui che hanno penalizzato in maniera importante bar, pubblici esercizi e attività economiche connesse al comparto, comprese le strutture ricettive. Una condizione che ha spinto alcuni ad investimenti importanti per generatori alternativi, mentre ha determinato la chiusura per tanti altri. In alcuni casi ben più drammatici abbiamo assistito alla distruzione di uno stabilimento balneare, aziende agricole devastate fino alle porte della città, esercizi commerciali e il parco acquatico salvati solo dalla prontezza dei titolari. Una situazione apocalittica assolutamente poco giustificabile. “Questa situazione ci preoccupa moltissimo – affermano i vertici di CNA Siracusa – la già difficile condizione della mobilità nel nostro territorio, con un flusso turistico in forte crescita, è diventata pressoché insostenibile e la condizione imprevedibile dell’aeroporto sta dando un colpo enorme all’intero sistema economico della lunga filiera turistica. Sentiamo la necessità di un intervento immediato per una soluzione concreta del problema, senza trascurare le ataviche difficoltà di mobilità del territorio. A questo punto è fondamentale una presa di posizione della Regione Siciliana, con la richiesta dello stato di emergenza – che dovrebbe comunque essere presentata a breve – e la previsione di strumenti economici a supporto delle imprese colpite da questa emergenza nel pieno della stagione estiva”.

Il Comandante della Legione Carabinieri Sicilia Castello a Siracusa

Visita del Generale di Divisione Rosario Castello, Comandante della Legione Carabinieri Sicilia ieri a Siracusa. Nella sala "Ferruzza – Romano" della sede del Consorzio del Plemmirio, in Ortigia, il Generale ha incontrato il personale del Comando, ricevuto dal Comandante Provinciale, il colonnello Gabriele Barecchia. Presenti, oltre agli ufficiali, i comandanti dei Reparti delle Organizzazioni Speciale e di Polizia Militare dell'Arma dislocati nella provincia (Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia di Sigonella, Agenzia di Sicurezza per la Marina Militare di Augusta, Nucleo Ispettorato del Lavoro, Sezione Tutela Patrimonio Culturale di Siracusa, Compagnia Carabinieri per l'Aeronautica Militare di Sigonella e Stazione Carabinieri per la Marina Militare di Augusta) e una rappresentanza di Comandanti delle 25 Stazioni dell'Arma presenti in provincia, oltre ad una delegazione della rappresentanza militare e dell'Arma in congedo.
Il Generale Castello ha ricordato il fondamentale ruolo rivestito dai Carabinieri sul territorio quale punto di riferimento per tutti i cittadini, esprimendo apprezzamento per l'attività dei Carabinieri di Siracusa nelle molteplici declinazioni del servizio istituzionale, dal controllo del territorio, all'attività di polizia giudiziaria per il contrasto alla criminalità diffusa ed organizzata, dalla polizia di prossimità all'attività informativa, soffermandosi sui concetti di vicinanza e prossimità al cittadino, sull'importanza di saper ascoltare i bisognevoli ed esortando l'implementazione delle campagne di sensibilizzazione e di informazione svolte in tutta la provincia, a tutela degli anziani e delle persone più deboli e indifese.
L'Alto Ufficiale, prima dell'incontro nella sede del consorzio

del Plemmirio, è stato ricevuto dal Prefetto, Giusi Scaduto e dal Procuratore Capo della Repubblica, Sabrina Gambino.